

**Oggi l'inaugurazione**

## Le opere di Berlingeri invadono il Marca

«Un omaggio al più grande artista calabrese vivente». È quanto afferma il direttore artistico del Marca - Museo delle Arti di Catanzaro - Rocco Guglielmo annunciando l'inaugurazione della personale di Cesare Berlingeri, oggi alle ore 18.50. Cinquanta opere, tra cui alcune realizzate per l'occasione, in grado di ripercorrere lo straordinario percorso creativo di Cesare Berlingeri, dagli anni ottanta fino a oggi. «L'inaugurazione sarà anche occasione importante per presentare il poderoso volume curato da Maurizio Vanni, che è anche curatore della mostra - spiega ancora Guglielmo - che raccoglie 60 anni di pittura. La mostra ha tutti i crismi di una antologica, parte dai primi anni 80 e arriva fino alle ultime creazioni, e presenta una forte componente installativa nel piano inferiore con una interessante contaminazione con l'esposizione permanente». La mostra è organizzata dalla Fondazione Rocco Guglielmo e dall'amministrazione provinciale di Catanzaro, in collaborazione con l'Associazione Spirale d'idee e l'Archivio Cesare Berlingeri, sarà inaugurata alla presenza oltre che dell'artista, del direttore artistico del Marca Rocco Guglielmo, anche del presidente della Provincia Sergio Abramo. Il percorso espositivo coinvolge i tre piani del museo calabrese, si apre con alcune delle sue installazioni più significative, quindi prosegue con un dialogo tra le opere storiche della collezione del museo e quelle prodotte per questo appuntamento da Berlingeri. La retrospettiva propone inoltre un ampio confronto tra le opere recenti e i lavori storici di Berlingeri. «I lavori di Cesare Berlingeri - sottolinea il curatore Maurizio Vanni - hanno il potere di rimettere in discussione la realtà, lo spazio e il tempo e di ridefinire il tutto, individuando elementi di senso nuovi destinati a modificare teorie e pensieri codificati». «Berlingeri - continua Maurizio Vanni - non lavora partendo dall'idea di qualcosa che è già successo, ma si proietta su ciò che deve ancora accadere. Ne scaturisce un'evoluzione artistica costante dove nulla è mai uguale a se stesso. Tutto risponde a un'effimera matrice che si sintetizza in una o più azioni, piegature, avvolgimenti, installazioni più cerebrali che fisiche, legate a forme che esaltano maggiormente la concezione ciclica del tempo che non lo spazio».